

Bollettino parrocchiale



Mensile di comunicazione della parrocchia
Santi Pietro e Paolo - Lonate Ceppino (VA)

Domenica 27 ottobre 2024 – n° 47

Visita il sito parrocchialonateceppino.com
e la pagina facebook [centropastoralelonateceppino](https://www.facebook.com/centropastoralelonateceppino)



I Santi e i defunti

Nella nostra diocesi oggi si celebra la Giornata missionaria. Ci avviamo poi verso la festa di tutti i Santi e la commemorazione dei defunti.

Non è mai facile offrire spunti di riflessione sul mistero della morte, sull'aldilà, sulla vita eterna. Lo si può fare più facilmente in modo evocativo, con immagini e paragoni.

Partirò quindi anzi tutto da un semplice racconto letto qualche tempo fa.



Michele era molto vecchio. Un giorno, al tramonto, se ne stava seduto davanti alla sua casa a prendere un po' di fresco quando intravide in lontananza, nel tremolio dell'aria, un angelo che veniva verso di lui. Michele non ci vedeva più molto bene, ma si accorse quasi subito che quello che veniva verso di lui era l'Angelo della Morte.

«Il Signore sia con te, Michele» disse l'angelo.

Michele replicò con durezza: «Angelo della Morte, si è mai udito di un amico che vuole la morte dell'amico?».

L'angelo sorrise: «Si è mai udito che l'amato non voglia unirsi alla persona che ama?».

Michele capì e serenamente disse: «Angelo della Morte, portami con te!».

Forse qualcuno potrebbe fraintendere il significato di questo racconto. Che cosa si intende con la "persona che ama"? Il primo pensiero è quello che spesso noi tutti esprimiamo, quasi come segno di consolazione o di speranza, quando qualcuno muore dopo un proprio familiare: ora si unirà felicemente con sua moglie o con suo marito, o addirittura con il figlio o la figlia.

Si può capire meglio chi è "la persona che ama" con questa riflessione mistica di santa Teresa di Lisieux, proclamata tra l'altro patrona delle missioni, e che aveva terminato la sua vita terrena a soli 24 anni.

Il mio cuore è calmo come un lago tranquillo o come un cielo sereno; non ho rimpianti per la vita di questo mondo; il mio cuore ha sete delle acque della vita eterna. Ancora un poco e l'anima mia lascerà la terra, finirà il suo esilio, terminerà il suo combattimento. Salgo al cielo. Tocco la patria, colgo la palma della vittoria!

Fra poco entrerà nel soggiorno degli eletti, contemplerà bellezze che l'occhio dell'uomo non ha veduto mai, udrà armonie che l'orecchio mai udì, godrà gioie che il cuore non ha gustato mai... Eccomi giunta a quell'ora... Sono un fiore primaverile che il Giardiniere coglie a suo piacere. Tutti siamo fiori piantati su questa terra e che Dio coglie a suo tempo: un po' prima, un po' dopo. Un giorno ci ritroveremo in paradiso e godremo della vera felicità».

È chiaro che il Giardiniere per lei è il Signore Gesù, la persona che ama, e non teme di affrontare il passaggio della morte, è calma, anzi sa di dover andare incontro alla vera felicità.

Allora calza a pennello questo semplice detto:

Quando sono nato, la gente era felice e sorrideva. Solo io piangevo.

Quando sono morto, la gente era triste e piangeva. Solo io ero felice e sorridevo...

Don Daniele

VITA DELLA COMUNITÀ

Tutto cambia, non solo a parole



“Tutto cambia, non solo a parole” è il titolo pensato per la proposta rivolta ai ragazzi della pastorale giovanile all’inizio di quest’anno oratoriano dal tema “*Tutto cambia*”.

Senza dubbio è stata una modalità originale e dal forte impatto emotivo che ha permesso ai partecipanti di immergersi subito e senza bisogno di altre spiegazioni nel tema del cambiamento.

Sabato 28 settembre con una ventina di preadolescenti, adolescenti e 18enni, accompagnati dagli educatori, siamo andati a Fagnano Olona presso la sede della Cooperativa Sociale *La Valle di Ezechiele* che si occupa del reinserimento lavorativo dei carcerati ormai prossimi al fine pena, che possono uscire dalla Casa Circondariale di Busto Arsizio per lavorare.

Abbiamo ascoltato dapprima la presentazione di don David Maria Riboldi, cappellano della Casa Circondariale di Busto e ideatore della cooperativa. Questa realtà nasce dalla constatazione della necessità, per chi ha concluso il proprio periodo di reclusione, di avere un’opportunità di cambiare vita concretamente, ripartendo proprio dal lavoro che diventa occasione di riscatto e primo passo per il reinserimento sociale.

Successivamente abbiamo avuto la fortuna di ascoltare la testimonianza di Anna: presidentessa della cooperativa, che ha lasciato la sicurezza di un impiego fisso e ben retribuito, per lavorarvi a tempo pieno. Con grande passione ci ha raccontato alcuni frammenti delle storie di chi è passato dalla cooperativa o ancora vi lavora quotidianamente. Ci ha fatto comprendere quanto sia importante dare prima di tutto la possibilità di cambiare a partire dal non giudicare e dall’aver fiducia.



Non sempre tutte le esperienze lavorative sono andate a buon fine, ma questo non ha fatto spegnere l’entusiasmo di chi dirige la cooperativa cercando sempre nuovi ambiti per offrire posizioni lavorative per chi, a fine pena, non avrebbe altre possibilità per la diffidenza e i pregiudizi che si hanno nei confronti di chi ha commesso reati. La cooperativa produce cesti di Natale con i prodotti che provengono da altri istituti di pena, si occupa della digitalizzazione degli archivi cartacei, produce la Prison Beer e inizierà a breve anche con la coltivazione.

È stato molto arricchente anche lo spazio lasciato alle domande: il cambiamento concreto interroga e apre nuove prospettive, abbatte i pregiudizi e i muri che si costruiscono quando non si conosce e si guarda da lontano e con diffidenza. Proprio per educare lo sguardo e il cuore a riconoscere e vivere il vero cambiamento, a partire da questa esperienza, verranno proposti alcuni momenti di servizio presso la cooperativa in occasione della realizzazione dei cesti di Natale.

Rientrati in oratorio, dopo l’immancabile merenda, i ragazzi hanno riassunto l’esperienza in un cartellone, portato all’altare all’inizio della celebrazione eucaristica della domenica. In un attimo il logo della cooperativa è stato attorniato da parole quali speranza, pazienza, comprensione, pentimento, sguardo, amore, crescita, opportunità, nuova vita, accettazione, condivisione, inclusione, integrazione, rinascita: gli ingredienti del cambiamento vero, quello concreto, non solo a parole!

La serata si è conclusa con la pizzata e la proiezione delle foto della settimana in montagna al Passo della Presolana e dell’oratorio estivo di settembre.

Un adolescente ha condiviso così:

L'esperienza di apertura dell'oratorio per me è stata molto significativa.

Innanzitutto è stato molto bello vedere come ogni persona può essere perdonata indipendentemente da cosa abbia fatto e dal perché.

La testimonianza ascoltata ci ha mostrato concretamente che è possibile mettersi sempre a disposizione nell'aiutare il prossimo cercando in tutti i modi di cambiare al meglio i carcerati che lavorano in quel luogo.

La fiducia è così grande da non aver neppure paura che possa succedere qualcosa di brutto.

Ciascuno di noi dovrebbe prendere esempio da quanto ascoltato e cercare di capire di più gli altri.

(Filippo Torre)

A partire da quest'esperienza e dalle proposte che seguiranno durante tutto l'anno pastorale, i ragazzi verranno coinvolti in esperienze concrete dove sperimentare il significato profondo del cambiamento e la bellezza di fare dei passi concreti per vivere al meglio l'anno giubilare.

Emy

Proposte e appuntamenti del mese di novembre

Domenica 27 ottobre: Giornata diocesana del Mandato missionario

- ore 15.00 incontro dei genitori dei ragazzi di quarta elementare;
- pomeriggio animato e **CALDARROSTE** per tutti offerte per le missioni).

Venerdì 1 novembre: festa di tutti i santi

- ore 15.00 processione al Cimitero dalla chiesa parrocchiale

Sabato 2 novembre: commemorazione di tutti i fedeli defunti

- ore 15.00 santa messa al Cimitero

Domenica 3 novembre: ore 16.00 celebrazione di un Battesimo

Giovedì 7 novembre: inizio benedizioni natalizie - ore 20.45 santa messa per i defunti dell'anno

Domenica 10 novembre: giornata diocesana della Caritas – festa di Cristo Re

- ore 15.00 incontro dei genitori dei ragazzi di quinta elementare

Mercoledì 13 novembre: ritiro spirituale al Sacro Monte di Varese

(esperienza proposta insieme alla Comunità pastorale Santo Crocifisso di Tradate-Abbate Ceppine)

Da giovedì 14 a domenica 17 novembre: Giornate eucaristiche

- giovedì 14 ore 20.45 santa messa di apertura delle giornate eucaristiche
- venerdì 15 ore 20.45 adorazione eucaristica missionaria con tutto il decanato di Tradate
- domenica 17 novembre ore 16.00 conclusione

Domenica 17 novembre: prima domenica di Avvento

- domenica insieme genitori e figli di seconda elementare (pranzo condiviso)

Lunedì 18 novembre: 91° di consacrazione della nostra chiesa parrocchiale

Domenica 24 novembre: seconda domenica di Avvento

- ore 15.00 incontro dei genitori dei ragazzi di terza elementare

60° di suor Maria Ilda

Luciana Brugnera ricorda i suoi 60 anni di vita consacrata (1964-2024)



È fra le festeggiate delle 21 suore che il 29 settembre hanno ricordato gli anniversari della loro professione religiosa (75°-70°-60°-40°) fra le Suore della Provvidenza avvenuta presso il Santuario di “Rosa Mistica” in Cormons (GO).

Il fratello Giuseppe con i suoi familiari hanno desiderato farle una sorpresa, a sua insaputa, affrontando un lungo viaggio per partecipare alla cerimonia liturgica presieduta dall’arcivescovo S.E. mons. Carlo Roberto M. Redaelli.

Suor Maria Ilda è riconoscente al Signore per la Sua fedeltà, san Luigi Scrosoppi per il carisma della carità che l’ha conquistata.

Desidera ringraziare la sua famiglia d’origine che l’ha custodita e la Congregazione delle Suore della Provvidenza che l’ha accolta e formata. È riconoscente alla comunità di appartenenza per aver reso solenne e gioiosa questa ricorrenza nel ricordo di tutti questi anni di fedeltà operosa a servizio della carità in varie comunità d’Italia come infermiera (*Portogruaro, Pergine, Predazzo, Tesero, Cavalese, Gorizia e Tolmezzo*). Da 12 anni è sacrista presso il Santuario “Rosa Mistica” di Cormons.

Suor Stefania Sartor

Pellegrinaggio alla Cornabusa e a Sotto il Monte (BG)



Su un quotidiano di Bergamo in data 10 ottobre 2024 si legge questo titolo: “Esonda il laghetto della Madonna di Cornabusa dopo le forti piogge. La grotta invasa dall’acqua. Chiuso il santuario”.

“Ma noi ieri eravamo proprio lì e non pioveva! La Madonna ci ha protetti perché volevamo pregare nel suo Santuario”. Questo si diceva in un bel gruppo di lonatesi ritornati dal pellegrinaggio parrocchiale al santuario della Madonna Addolorata della Cornabusa, sconosciuto ai più, ma non al parroco don Daniele che pareva respirare aria di casa.

Sono state tante le emozioni vissute mercoledì 9 ottobre, già da quando il pullman cominciò ad arrancare sui tornanti stretti e ripidi, circondati da fitti boschi per raggiungere la Valle Imagna e la frazione Cepino (!) in provincia di Bergamo. Ci commuove poi la prima cappelletta che incontriamo alla base del Santuario: c’è la statua di una pastorella sordomuta, rifugiata con il suo gregge in una grotta per sfuggire a un temporale e vede, nel buio, la figura di una donna. Si inginocchia e prega. Improvvisamente sente il rumore dell’acqua e a poco a poco riacquista voce e udito; corre a casa per raccontare ciò che sta vivendo: è guarita ed è un miracolo, il primo cui ne seguiranno altri perché la devozione crescerà fino a portare alla costruzione del Santuario a partire dal ‘500.

Ed ecco che ci viene incontro un signore gentile per la visita guidata che iniziamo su una terrazza panoramica con una vista impagabile sulla Valle Imagna. Osserviamo i versanti dei monti punteggiati di paesetti, frazioni, chiese e casolari fino a più di 600 metri sul livello del mare.

Ma perché CORNABUSA? Nel dialetto locale Corna vuol dire sasso e Busa vuol dire buca: praticamente una **roccia bucata**, cioè una grotta naturale incastonata nel fianco della montagna che diventa una basilica rupestre.

A questo punto ci prepariamo a partecipare alla santa messa in una sala adiacente la terrazza: celebra don Daniele con l'animazione di chi sa intonare i nostri bei canti liturgici.

Ritorniamo poi con la nostra guida per vedere finalmente il cuore del Santuario, cioè la grotta. Sostiamo di fronte all'enorme grata in ferro che chiude una grotta enorme, lunga 96 m. e larga 20, formata per l'erosione dell'acqua che lì scorre abbondante. Tutto gocciola: le pareti, la volta, c'è acqua in tutte le direzioni e noi cerchiamo di passare tra una goccia e l'altra lungo il perimetro fino a una nicchia piccola che incornicia una Madonna. Ci sorprende vedere che è una piccola PIETÀ con la Madonna che sostiene sulle ginocchia il suo Gesù morto con il corpo inerte e pallido, in contrasto con il manto dorato della Vergine.

Qui la storia ci viene in aiuto e ci riporta ai tempi dell'Alto Medioevo con le lotte infinite tra Guelfi e Ghibellini. Alcuni abitanti della valle, per sfuggire alle violenze, si nascosero in una Cornabusa, portando con sé anche una statuetta lignea di una Madonna.

A poca distanza dalla nicchia sporgono dalla roccia alcune bacinelle che raccolgono l'acqua (che si considera benedetta) e tutti i pellegrini cercano di bagnarsi le mani e poi toccarsi le orecchie e la bocca, con la speranza che si ripeta il miracolo della pastorella, o almeno che le orecchie possano ascoltare la parola del Signore e la bocca possa dire solo parole buone.

La pausa pranzo richiede ora la nostra presenza intorno ai tavoli del ristorante del Santuario per gustare un delizioso pranzetto: farfalle al ragù, risotto con asparagi, arrosto con patate, torta e caffè.

Riprendiamo poi il programma della giornata perché c'è ancora una sosta importante da fare a Sotto il Monte Giovanni XXIII. Così si chiama adesso il paese natale del Papa. Tutto parla di lui nel piccolo paese: ci sono statue, ritratti, fotografie, un Santuario, centri di accoglienza per i pellegrini e il "giardino della

pace" con la grande statua bianca. Nella cripta sotto la chiesa parrocchiale vediamo un calco del suo volto e di una mano, poi le tombe dei suoi genitori, pensieri che riportano con un linguaggio molto affettuoso la riconoscenza e la gratitudine immensa che ha sempre nutrito per i suoi genitori e la sua famiglia. Anche il legame con il paese è sempre stato molto profondo e forte era il desiderio di ritornarvi ogni anno per respirare l'atmosfera della sua infanzia. Si può visitare anche la casa natale, una povera casa di campagna disadorna e senza pretese, con la cantina piena di botti e di attrezzi per i lavori nei campi.

Mentre le prime gocce di pioggia ci fanno aprire gli ombrelli, ci rechiamo al pullman che ci aspetta per il ritorno a Lonate. È buoi ormai e il viaggio sarà un po' lungo, ma non ci sentiamo soli perché sono con noi

la Madonnina con il suo Gesù, la pastorella che sente e parla, la grotta con l'acqua benedetta e il papa buono con il suo esempio e la sua benedizione.

Una giornata piena di cose buone e sante da ricordare e da rivivere. Non è vero?

Lucia Luparia



Rendiconto economico della parrocchia

Ecco in sintesi il dettaglio delle entrate e delle uscite di questo mese dal 29 settembre ad oggi.

ENTRATE	USCITE
Offerte messe festive: 2.250,40 €	Gas metano: 286,00 €
Intenzioni messe: 990,00 €	Telefonia (parrocchia e oratorio): 57,10 €
Cassette delle candele: 856,11 €	Materiali per la chiesa (cera, fiori...): 134,00 €
Offerte mirate pro oratorio e chiesa: 165,00 €	Retribuzioni, imposte e tasse: 796,00 €
Card oratorio: 710,00 €	Banca (mutuo, commissioni...): 3.835,79 €
Offerte sacramenti (funerali...): 800,00 €	Materiali di segreteria: 388,13 €
Attività oratoriane: 2.855,70 €	Attività oratoriane: 4.293,11 €
Caritas e missioni: 1.526,00 €	Missioni: 11.500,00 €
Attività parrocchiali: 2.310,00 €	Attività parrocchiali: 1.828,00 €
Affitto antenna rilevazione gas: 950,00 €	Lavori straordinari: 14.245,00 €
Buste Madonna del Rosario: 3.440,00 €	Lavori di manutenzione: 978,40 €
TOTALE: 16.853,21 €	TOTALE: 38.341,53 €

Chiudiamo questo mese con un pesante passivo di **- 21.488,32 €**. Mentre dall'inizio dell'anno il disavanzo totale è pari a **- 65.933,61**. Questa la situazione complessiva:

DISPONIBILITÀ TOTALE	490.594,23 €
MUTUO DA ESTINGUERE (pagata 29ª rata)	- 472.697,22 €
MUTUO TASSE CURIA (pagata 1ª rata di 10.000 €)	- 90.000,00 €
DEBITO	- 72.102,99 €



Il passivo di questo mese è dovuto al fatto che, come si vede nelle uscite, è stata saldata la fattura relativa agli interventi edilizi per la sostituzione della caldaia della chiesa. Inoltre, come abbiamo comunicato già nel foglietto degli avvisi, in questo mese missionario abbiamo devoluto l'annuale offerta di 10.000,00 € a uno dei due nostri missionari. Quest'anno l'offerta è stata inviata a un progetto presentato da suor Raffaella durante la quaresima (confronta il bollettino parrocchiale del febbraio 2024): la scuola di Ghebaleh in Libano (riportiamo di seguito il ringraziamento di suor Raffaella e di suor Franca economista generale delle suore di carità dell'Immacolata Concezione di Ivrea). Inoltre abbiamo dato un'offerta di 1.500,00 € anche ai missionari comboniani di Venegono Superiore, che collaborano con la nostra parrocchia. Va infine evidenziato tra le uscite che per vari motivi si sono accumulate alcune fatture pregresse relative alle attività del tempo estivo.

Avete visto che in questo mese è stato effettuato il lavoro di restauro della parte esterna del portone di ingresso della chiesa. Resta ancora da saldare il preventivo che si aggirava attorno alle 10.000,00 €.

Come sempre un sentito ringraziamento a tutti per le offerte date alla parrocchia, in particolare in occasione della festa della Madonna del Rosario. Rispetto all'anno scorso c'è stato un calo considerevole, compensato però dal fatto che nella festa patronale di fine giugno le offerte era aumentate.

Ringraziamo in modo particolare il signor **Giuseppe Gasparini** che ogni anno, in occasione della festa della Madonna del Rosario, dona le mele della Valtellina perché il ricavato della vendita sia devoluto a favore delle missioni. Quest'anno la vendita è andata meglio dell'anno scorso e si è raccolto 681,00 €. Ringraziamo anche chi ha organizzato la vendita delle torte e chi le ha preparate. L'incasso, sempre a favore delle missioni, è stato di 845,00 €. Segnaliamo infine che, a causa di un guasto del computer e del relativo software, non sarà possibile avviare subito il riscaldamento nelle aule del centro pastorale, ameno che si riesca a trovare un'altra soluzione. Per il ripristino dell'impianto dovremo sborsare quasi 5.000,00 €.

Ringraziamento di suor Raffaella

Rev.do e carissimo parroco don Daniele ed amatissimi don Gino, ausiliaria Susanna e parrocchiani miei, eccomi a ciascuno di voi e a tutti per ringraziarti e per ringraziarvi per la vostra vicinanza con la preghiera, affetto ed interessamento per la situazione che da più di un anno sto, stiamo vivendo qui a Gerusalemme.

Continuate, se potete, ad aiutarmi ad affrontare la situazione di questo paese e di tanti altri... grazie di cuore. Vi porto tutti nel cuore ed ogni giorno vi affido a Lui Padre di tutti. VI BENEDICA E VI DONI QUELLE GRAZIE DI CUI AVETE BISOGNO.

È mio dovere davanti a Dio e a voi tutti ringraziare per il dono grande per la nostra missione Ghebaleh in aiuto alla scuola grande che noi Suore di Carità dell'Immacolata Concezione d'Ivrea portiamo avanti da tantissimi anni in Libano. Situazione disastrosa in questo periodo... che voi seguite giorno dopo giorno.

Penso che tanti papà ed ora i loro figli hanno frequentato la scuola materna di Lonate Ceppino. Lì le Suore dell'Immacolata Concezione d'Ivrea vivevano e portavano avanti la scuola materna. Basta ricordare Sr. Agostina, Sr. Piera, Sr. Luciana, Sr. Carmela, ecc. Anch'io per circa un anno ho frequentato l'oratorio e il 24 ottobre 1961 sono entrata in questa famiglia dell'Immacolata Concezione accompagnata dal parroco don Angelo Cagnoni, da una Suora e dai miei genitori 63 anni fa. Avevo 15 anni.

Di tutto e per tutti GRAZIE A DIO E A VOI PER LA CONTINUA BENEVOLENZA...GRAZIE.



Ringraziamento di suor Franca, economa generale delle Suore dell'Immacolata Concezione di Ivrea

Carissimo don Daniele e carissimi Benefattori, grazie per il vostro prezioso aiuto a favore della popolazione libanese e per tutti coloro che bussano alla porta della nostra missione, dove le Suore vivono e condividendo non solo ciò che hanno, ma anche la stessa situazione. Il vostro gesto testimonia sensibilità, generosità e solidarietà che scaturiscono da una fede forte e concreta, vissuta a servizio dei più piccoli, dei poveri e degli indifesi. Grazie di cuore! In un momento tanto difficile, tutti siamo chiamati a riflettere e a intraprendere strade nuove, prima nella nostra mente e nel nostro cuore e poi nella concretezza dei fatti: per questo il bene che fate è importante, è un mattone che offrite per la costruzione di un mondo in cui ci siano meno ingiustizie, meno sofferenze, in cui regni il rispetto della vita e la pace! Grazie anche a nome delle Sorelle della comunità che risiede in Libano e di tutti coloro che non hanno voce, soprattutto dei più piccoli. Il Signore esaudisca tutto ciò che di buono e di bello portate nel cuore e vi conceda serenità e pace. A tutti un saluto carissimo, accompagnato dal ricordo nella preghiera.

Suor Franca - Roma, 22 ottobre 2024



Per info visita la pagina Facebook "Ecole Immaculée Conception SCIC – Ghablé"

Il 18 ottobre su questa pagina Facebook troviamo questo messaggio:
*Preghiamo per la pace in questo mondo tormentato oggi.
Metti la tua mano misericordiosa sulle nazioni lacerate dalla guerra,
Spegni i conflitti e dona cuori di riconciliazione e amore.* 🙏

Un passo dopo l'altro divento grande



Dopo un'attenta osservazione nel corso degli ultimi anni ci siamo accorte che i bambini crescono in fretta senza poter sperimentare, non trovano più il modo di soffermarsi sul qui ed ora e sono già da piccoli "sempre di corsa". In questa corsa affannosa i nostri piccoli si fermano molto poco ad osservare il mondo che li circonda per cui diventa compito della scuola guidarli verso un'osservazione più profonda fino al dettaglio e alle diverse sfaccettature delle cose. Nel mondo contemporaneo, fatto di tecnologia e sovraesposizione all'immagine, il bambino si adatta a ragionare utilizzando una modalità analogica. Le metafore e le analogie diventano il motore dei pensieri a capo delle esperienze quotidiane.

A fronte di questa convinzione la nostra scuola ha deciso di intraprendere un percorso formativo per adattarsi alle esigenze di crescita del bambino.

Il metodo analogico di **Camillo Bortolato** è quello che meglio risponde ai nostri bisogni educativi.

Il bambino entra in relazione con il mondo e comincia a strutturare i prerequisiti degli apprendimenti attraverso attività corporee/motorie affinando quindi l'esplorazione dell'ambiente. Tre sono le grandi aree da stimolare: il Fare, il Pensare e il Contare.

La proposta formativa si completa con i diversi laboratori condotti dagli "esperti": laboratorio di musica, di inglese, laboratorio creativo di pittura e scultura, l'orto didattico, *danzamovimentoterapia* e il progetto "il bambino piccolo cittadino" in collaborazione con la protezione civile.

Come scuola cattolica viene data al progetto di religione la giusta attenzione: "**AVRÒ CURA DI TE**" il titolo del programma per questo anno scolastico.

Ascoltando le parole di papa Francesco, nell'enciclica *Fratelli Tutti*, ci siamo soffermati a riflettere sulla parola **gentilezza**.

La gentilezza porta alla **cura** dell'altro, come la modalità privilegiata per percorrere la strada maestra che porta alla pace. Il percorso che realizzeremo durante questo anno scolastico vuole portare tutti i bambini a scoprire come è possibile vivere insieme, **come la gentilezza e la cura nei confronti del prossimo costituiscono lo stile di vivere di Gesù**, imparando ad esprimere sentimenti ed atteggiamenti di compassione e cura nei confronti di chi hanno vicino. Il tutto partendo dall'accettazione delle cure che riceveranno dalle figure adulte presenti nella scuola, ma anche dalle cure ricevute fin dalla nascita dalle figure parentali.

Inoltre vorremo portare i bambini a comprendere che tutti noi possiamo prenderci cura del nostro prossimo affidandolo a Dio attraverso le nostre preghiere.

Ecco perché abbiamo scelto come titolo "**AVRÒ CURA DI TE**": cura da parte degli adulti verso i bambini, cura tra compagni, cura di Gesù verso tutti noi. Una cura che fa crescere e che promuove la condivisione, lo stare bene insieme.

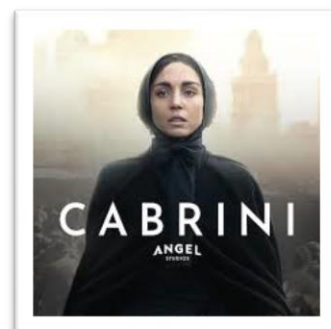
Le maestre Simona, Laura, Monica e Stefania

IN EVIDENZA

"Cabrini" arriva in Italia.

La storia della santa che creò "un impero di speranza"

Presentato a Roma il film sulla vita di santa Francesca Cabrini delle Suore missionarie del Sacro Cuore di Gesù. Nata a Sant'Angelo Lodigiano, a partire dagli Stati Uniti, creò orfanotrofi e ospedali. Diretto dal regista messicano Alejandro Gómez Monteverde, dal 17 ottobre è uscito nei cinema italiani.



TESTIMONIANZA

Che dono la vita!

*Pensavo di scrivere un articolo sulla pace in Palestina vista da due mamme (Robi Damelin e Laila AlSheikh), una palestinese ed una ebrea, ma poi ho letto la lettera di commiato di **Sammy Basso** e ne riporto alcuni stralci.*

Se state leggendo questo scritto allora non sono più tra il mondo dei vivi. Per lo meno non nel mondo dei vivi per come lo conosciamo. Scrivo questa lettera perché se c'è una cosa che mi ha sempre angosciato sono i funerali. Non che ci fosse qualcosa di male, nei funerali, dare l'ultimo saluto ai propri cari è una tra le cose più umane e più poetiche in assoluto. Tuttavia, ogni volta che pensavo a come sarebbe stato il mio funerale, ci sono sempre state due cose che non sopportavo: il non poter esserci e dire le ultime cose, e il fatto di non potere consolare chi mi è caro.

Voglio che sappiate innanzitutto che ho vissuto la mia vita felicemente, senza eccezioni, e l'ho vissuta da semplice uomo, con i momenti di gioia e i momenti difficili, con la voglia di fare bene, riuscendoci a volte e a volte fallendo miseramente. Fin da bambino, come ben sapete, la *progeria* ha segnato profondamente la mia vita, sebbene non fosse che una parte piccolissima di quello che sono, non posso negare che ha influenzato molto la mia vita quotidiana e, non ultime, le mie scelte.

Non so il perché e il come me ne andrò da questo mondo, sicuramente in molti diranno che ho perso la mia battaglia contro la malattia. Non ascoltate! Non c'è mai stata nessuna battaglia da combattere, c'è solo stata una vita da abbracciare per com'era, con le sue difficoltà, ma pur sempre splendida, pur sempre fantastica, né premio né condanna, semplicemente un dono che mi è stato dato da Dio.

Ho cercato di vivere più pienamente possibile, tuttavia ho fatto i miei sbagli, come ogni persona, come ogni peccatore. Sognavo di diventare una persona di cui si parlasse nei libri di scuola, una persona che fosse degna di essere ricordata ai posteri, una persona che, come i grandi del passato, quando la si nomina, lo si fa con reverenza. Non nego che, sebbene la mia intenzione era di essere un grande della storia per avere fatto del bene, una parte di questo desiderio era anche dovuto ad egoismo. L'egoismo di chi semplicemente vuole sentirsi di più degli altri. Ho lottato con ogni mia forza questo malsano desiderio, sapendo bene che Dio non ama chi fa le cose per sé, ma nonostante ciò non sempre ci sono riuscito. Mi rendo conto ora, mentre scrivo questa lettera, immaginando come sarà il mio ultimo momento nella Terra, che è il più stupido desiderio che si possa avere. **La gloria personale, la grandezza, la fama, altro non sono che una cosa passeggera. L'amore che si crea nella vita invece è eterno, poiché Dio solo è eterno, e l'amore ci viene da Dio. Se c'è una cosa di cui mi non mi sono mai pentito, è quello di avere amato tante persone nella mia vita, e tanto. Eppure troppo poco...** ve ne prego amici miei, amate chi vi sta attorno, non dimenticatevi che i nostri compagni di viaggio non sono mai il mezzo ma il fine. Il mondo è buono se sappiamo dove guardare! In molte cose, come vi ho già detto, sbagliavo! Per buona parte della mia vita ho pensato che non ci fossero eventi totalmente positivi o totalmente negativi, che dipendesse da noi vederne i lati belli o i lati oscuri. Certo, è una buona filosofia di vita, ma non è tutto! Un evento può essere negativo ed esserlo totalmente! Quello che spetta a noi non è nel trovarci qualcosa di positivo, quanto piuttosto di agire sulla retta via, sopportando, e, per amore degli altri, trasformare un evento negativo in uno positivo. Non si tratta di trovare i lati positivi quanto piuttosto di crearli, ed è questa a mio parere, la facoltà più importante che ci è stata data da Dio, la facoltà che più di tutti ci rende umani.

Voglio farvi sapere che voglio bene a tutti voi, e che è stato un piacere compiere la strada della mia vita al vostro fianco. Non vi dirò di non essere tristi, ma non siatelo troppo. Come ad ogni morte, ci sarà qualcuno tra i miei cari che piangerà per me, qualcuno che rimarrà incredulo, qualcuno che invece, magari senza



sapere perché, avrò voglia di andare fuori con gli amici, stare insieme, ridere e scherzare, come se nulla fosse successo. Voglio esservi accanto in questo, e farvi sapere che è normale. Per chi piangerà, sappiate che è normale essere tristi. Per chi vorrà fare festa, sappiate che è normale far festa. Piangete e festeggiate, fatelo anche in onore mio. Se vorrete ricordarmi invece, non sprecate troppo tempo in rituali vari, pregate, certo, ma prendete anche dei bicchieri, brindate alla mia e alla vostra salute, e siate allegri. Ho sempre amato stare in compagnia, e perciò è così che vorrei essere ricordato.

Vi voglio parlare schiettamente del passo che io ho già compiuto e che tutti devono prima o poi compiere: la morte.

Anche a solo dirne il nome, a volte, la pelle rabbrivisce. Eppure è una cosa naturale, la cosa più naturale al mondo. Se vogliamo usare un paradosso la morte è la cosa più naturale della vita. Eppure ci fa paura! È normale, non c'è niente di male, anche Gesù ha avuto paura. È la paura dell'ignoto, perché non possiamo dire di averne avuto esperienza in passato. Pensiamo però alla morte in modo positivo: se lei non ci fosse probabilmente non concluderemmo niente nella nostra vita, perché tanto, c'è sempre un domani. La morte invece ci fa sapere che non c'è sempre un domani, che se vogliamo fare qualcosa, il momento giusto è "ora"!

Per un cristiano però la morte è anche altro. Da quando Gesù è morto sulla croce, come sacrificio per tutti i nostri peccati, la morte è l'unico modo per vivere realmente, è l'unico modo per tornare finalmente alla casa del Padre, è l'unico modo per vedere finalmente il Suo Volto. E da cristiano ho affrontato la morte. **Non volevo morire, non ero pronto per morire, ma ero preparato. L'unica cosa che mi dà malinconia è non poter esserci per vedere il mondo che cambia e che va avanti.** Per il resto però, spero di essere stato in grado, nell'ultimo mio momento, di vedere la morte come la vedeva san Francesco, le cui parole mi hanno accompagnato tutta la vita. Spero di essere riuscito anch'io ad accogliere la morte come "Sorella morte", dalla quale nessun vivente può scappare.

Se in vita sono stato degno, se avrò portato la mia croce così come mi era stato chiesto di fare, ora sono dal Creatore. Ora sono dal Dio mio, dal Dio dei miei padri, nella sua Casa indistruttibile. Lui, il nostro Dio, l'unico vero Dio, è la causa prima e il fine di ogni cosa. Davanti alla morte nulla ha più senso se non Lui. Perciò, sebbene non ci sia bisogno di dirlo, poiché Lui sa tutto, come ho ringraziato voi voglio ringraziare anche Lui. **Devo tutta la mia vita a Dio, ogni cosa bella. La Fede mi ha accompagnato e non sarei quello che sono senza la mia Fede. Lui ha cambiato la mia vita, l'ha raccolta, ne ha fatto qualcosa di straordinario, e lo ha fatto nella semplicità della mia vita quotidiana.**

E non rinunciate mai ad un rapporto pieno e confidenziale con Dio, accettate di buon grado la Sua Volontà, poiché è nostro dovere, ma non siate nemmeno passivi, e fate sentire forte la vostra voce, fate conoscere a Dio la vostra volontà, così come fece Giacobbe, che per il suo essersi dimostrato forte fu chiamato Israele: Colui che lotta con Dio. Di sicuro, Dio, che è madre e padre, che nella persona di Gesù ha provato ogni umana debolezza, e che nello Spirito Santo vive sempre in noi, che siamo il suo Tempio, apprezzerà i vostri sforzi e li terrà nel **Suo Cuore**.

Famiglia mia, fratelli miei, amici miei e amore mio, Vi sono vicino e se mi è concesso, veglierò su di voi, vi voglio bene!

Presentata ufficialmente il 24 ottobre la nuova lettera enciclica del Papa

"Per esprimere l'amore di Gesù si usa spesso il simbolo del cuore. Alcuni si domandano se esso abbia un significato tuttora valido. Ma quando siamo tentati di navigare in superficie, di vivere di corsa senza sapere alla fine perché, di diventare consumatori insaziabili e schiavi degli ingranaggi di un mercato a cui non interessa il senso della nostra esistenza, abbiamo bisogno di recuperare l'importanza del cuore".

IN EVIDENZA



IN RICORDO DI...

INTILI CONCETTA



UN PENSIERO CHE LE FIGLIE DEDICANO ALLA MAMMA

Questa giornata la vogliamo dedicare al **perdono**.

Essere genitori è difficile, nel corso della nostra vita insieme a te mamma e papà, abbiamo passato tanti momenti belli durante la nostra infanzia, che stiamo rivivendo insieme sfogliando vecchie foto di famiglia che ci avete lasciato in uno scatolone e nel guardarle abbiamo tutte sorriso.

Però ci sono stati momenti brutti, in passato, che ad ognuno di noi ha lasciato dei segni profondi che nell'arco degli anni hanno portato dei malumori, allontanamenti, litigate, arrivando al sentimento di alcuni di noi all'odio.

Crescendo siamo diventati genitori anche noi, e abbiamo fatto degli errori facendo del male a chi volevamo bene e anche a voi.

Chi non ha peccato scagli la prima pietra!

Volendo dedicare questa giornata al perdono vogliamo chiudere questo cerchio

di dolore che ha creato tanti sentimenti spiacevoli.

Cara mamma, sei accanto al papà e a tuo figlio Antonino (di cui oggi ricordiamo la ricorrenza della morte dopo esattamente un anno) e insieme a voi vogliamo qui oggi unirci in un abbraccio, perdonandoci gli uni con gli altri. Questo vuole essere un invito a tutti noi presenti al perdono.

Mamma, perché dopo aver perdonato ora siamo anche noi serene.

Noi ti vogliamo bene.

Le tue figlie

In ricordo di Bruccoleri Antonino

Ciao papà, oggi è un anno che non sei più qui con noi.

L'unico nostro sollievo è che ora la nonna sia a fianco a te e al nonno, così come era il suo desiderio fin dal primo giorno che sei volato via.

Io, Katia e la mamma siamo qui unite per ricordarti con amore e affetto.

La tua famiglia

MASON ANTONELLA



Ciao mamma,

ti voglio scrivere due parole anche se non sono molto bravo in questo....(vedendo i temi che faccio!).

Volevo solo dirti che anche se non sono stato un figlio modello, ti ho amato con tutto me stesso.

Non preoccuparti per il papà, lo curo io, tu proteggilo in tutto.

Mamma, anche se stai pensando e aiutando un altro, io ti penserò sempre e ti amerò sempre.

Mamma, tu aiutami a raggiungere i miei obiettivi, che io ti riempirò di orgoglio.

Mamma, sgrida tutti, come facevi con me, ma salutami pure il nonno Emilio, anche se non mi ha mai conosciuto, ma fai sorridere tutti come facevi qui con noi.

Cara mamma o meglio detto COLONNELLO, io e papà ti salutiamo e ti auguriamo buon viaggio, credi sempre in noi, ti ripagheremo la fiducia.

Mio colonné, questo non è un addio ma un ARRIVEDERCI.

Con tanto affetto,



il tuo Filippo

ANAGRAFE PARROCCHIALE (dal 29 settembre 2024)

Battesimi

- 1) DELLA BONA SOFIA di Andrea e Beltrami Matilde
- 2) GIULIANO LEONARDO di Pietro e Parracino Anna



Defunti

- 1) TRUFFINI ERMINIA di anni 87
- 2) INTILI CONCETTA di anni 84
- 3) CORNELLI LUIGIA di anni 82
- 4) MASON ANTONELLA di anni 46
- 5) VOLONTÈ PIERA di anni 96



31 ragazze e ragazzi di prima media hanno ricevuto il sacramento della Cresima domenica 20 ottobre, amministrata dal vicario episcopale della zona di Varese, don Franco Gallivanone. La celebrazione è stata coinvolgente, carica di affetto e presenza viva dello Spirito. Speriamo che porti frutto nella loro vita...

Cresime



Il prossimo numero del bollettino parrocchiale verrà pubblicato domenica 24 novembre, durante il tempo di Avvento e nel corso delle benedizioni natalizie delle famiglie.

Buona festa di tutti i Santi!

